

ROMA

Un primo bilancio sui trasporti gratis

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ESEMPIO DEI PATTI AGRARI

LA COSA che sorprende, nel dibattito sulle sorti di questo governo, è la presenza totale assente, fino a questo momento, dei problemi che sono drammaticamente sul tappeto, e anche di quelli che sono iscritti all'ordine del giorno del Parlamento per la sua riapertura. E così nelle dichiarazioni e nei comunicati di alcuni partiti non si parla né del divorzio, né della riforma universitaria o dei contratti agrari, né della politica degli investimenti o della programmazione. Solo l'on. Colombo, avendo scelto, per la sopravvivenza del suo governo, la linea dell'ottimismo, va ostentando, da un po' di giorni a questa parte, tranquillità, non sappiamo su cosa fondata, per i «sintomi» della «ripresata» economica. Su ognuna delle questioni che si stanno davanti, la DC è invece obbligata a scegliere: e non c'è artificio che possa evitarle di far questo. Scelte che non possono essere rinviate con l'astensione, né occultate, più o meno goffamente, imbrogliando sul calcolo dei voti.

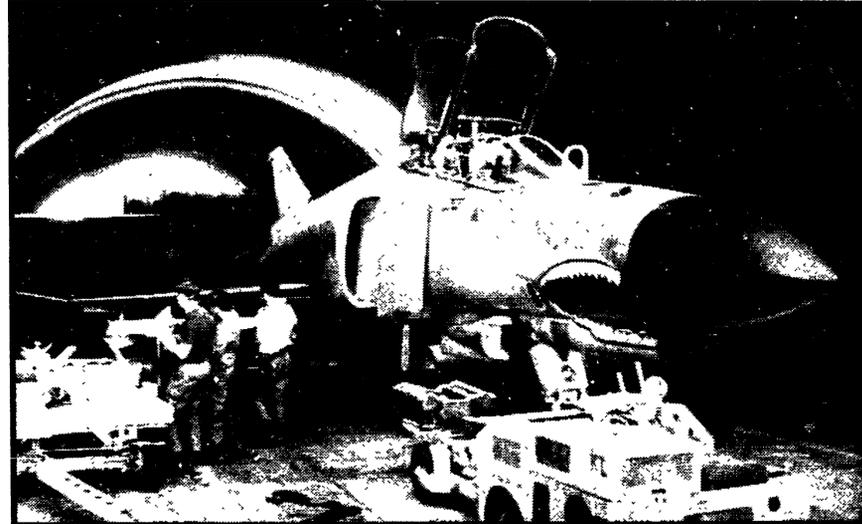
Si prenda l'esempio dei contratti agrari. La questione è iscritta all'ordine del giorno della Camera. Assai vigile è l'attenzione, su quanto accadrà a Montecitorio dal 18 in poi, di grandi masse di mezzadri, coloni, compartecipanti, piccoli proprietari. L'on. La Malfa ha, per conto suo, già scelto, prima di uscire dalla maggioranza, la scelta della rendita parassitaria, lo spreco dei contratti agrari arcaici, ecc. E ha suscitato, anche qui, reazioni vivissime all'interno stesso del suo partito, e fra i repubblicani che militano nelle organizzazioni sindacali. Sull'atteggiamento del PSDI non si hanno precise indicazioni, ma il loro atteggiamento è stato, in un modo, calcolato, tributo dal giornale della Confagricoltura al deputato socialista democratico che ha parlato alla Camera. Il gruppo dei deputati democristiani si presenta assai diviso e frastagliato: con una maggioranza, però, che, prima delle elezioni presidenziali, aveva già deciso di unirsi, liberali e fascisti per bloccare la trasformazione dei contratti agrari in affitto, e per cancellare, il più possibile, la vittoria, contadina e democratica, della riforma dell'affitto. Compatto e deciso appare lo schieramento di sinistra (PCI, PSIUP, PSDI): ma anche qui, liberali e fascisti per bloccare la trasformazione dei contratti agrari in affitto, e per cancellare, il più possibile, la vittoria, contadina e democratica, della riforma dell'affitto.

Una gravissima dichiarazione del Pentagono dopo le affermazioni di Nixon

Gli USA minacciano nuovi bombardamenti sulla RDV

Il portavoce del Pentagono asserisce che «molti obiettivi non sono stati colpiti» - Nel Laos le forze patriottiche hanno conquistato l'importante base della CIA di Long Cheng, baluardo per la difesa della capitale dei fantocci - Quattro elicotteri americani abbattuti dal FNL nel Vietnam del sud

A PAGINA 12
Una drammatica denuncia del New York Times
Gli USA stanno distruggendo intere regioni dell'Indocina
I criminali bombardamenti nel giudizio dell'URSS
La vietnamizzazione è fallita scrivono i giornali sovietici
Domani riprende il negoziato di Parigi
Critiche di Pompidou alla politica delle bombe



BASE U.S.A. DI DA NANG (Sud Vietnam) - Un F 4 Phantom, mostruosa macchina di aggressione bellica, viene armato di missili per uno dei recenti bombardamenti sul Nord Vietnam

Dopo la visita in Italia del compagno Truong Trung

Il GRP ringrazia i giovani democratici per la solidarietà contro l'aggressione

Il compagno Truong Trung, della delegazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud alla Conferenza di Parigi, ha concluso la sua visita in Italia, dove si è trattato per diversi giorni, ospite della FGCI, della Federazione giovanile socialista, della Federazione giovanile repubblicana, del Movimento giovanile del PSIUP, del Movimento giovanile della DC. Il capo aggiunto della delegazione del GRP sudvietnamita a Parigi, compagno Nguyen Van Tien, ha invitato alle organizzazioni che hanno ospitato Truong Trung una lettera di ringraziamento, per l'accoglienza calorosa e fraterna che egli ha ricevuto nel nostro Paese. Ecco il testo della lettera inviata da Nguyen Van Tien alla FGCI: «Cari amici, il compagno Truong Trung è rientrato a Parigi il 24 dicembre 1971. Egli ci ha riferito sull'accoglienza calorosa di cui è stato oggetto durante la sua visita in Italia. Ci ha anche messo al corrente dei successi della campagna di raccolta di 50 milioni di lire che i movimenti giovanili italiani hanno lanciato per contribuire alla costruzione di un grande ospedale poliedrico ad Hanoi. Egli ci ha anche parlato, con immagini commoventi, dei sentimenti di solidarietà e di sostegno che i giovani e il popolo progressista italiani hanno manifestato per la lotta del nostro popolo. Noi faremo un rapporto dettagliato di questi avvenimenti ai dirigenti del FNL e del GRP. «A nome della delegazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam alla Conferenza di Parigi, vi preghiamo di ricevere, cari compagni, i nostri sinceri ringraziamenti e la nostra riconoscenza per tutto quello che avete fatto e farete per il Vietnam. «Vi preghiamo inoltre di trasmettere i nostri sinceri ringraziamenti al compagno Pecchioli della Direzione del PCI, a tutte le Federazioni del PCI, a tutti i Senatori, i Sindaci, i Presidenti e i consiglieri comunali e provinciali comunisti che hanno riservato al compagno Truong Trung accoglienza calorosa e fraterna, che testimoniano la loro solidarietà militante per la causa del popolo vietnamita. «Codiamo questa occasione per rinnovarvi i nostri migliori auguri di buon anno. Che il 1972 vi porti, cari amici, grandi successi nella vostra lotta. Saluti fraterni».

WASHINGTON, 4
Gli Stati Uniti minacciano di riprendere le selvagge incursioni contro il territorio della RDV, dopo i massicci bombardamenti durati cinque giorni e ordinati direttamente da Nixon. E' stato il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ad annunciarlo. Egli ha detto che le incursioni, nelle quali sono stati impiegati centinaia di aerei e migliaia di tonnellate di bombe, non hanno colpito tutti gli obiettivi previsti, sicché «non si può escludere» - ha detto - «la possibilità che essi vengano ripresi. Il portavoce ha dichiarato che sarebbero stati colpiti 35 obiettivi su 40 stabiliti, «a causa del cattivo tempo» (mentre secondo le stesse testimonianze dei piloti USA impegnati nelle azioni, la violenza del fuoco antiaereo vietnamita ha impedito ai bombardieri di avvicinarsi agli obiettivi e ai grandi centri). Il portavoce ha parlato di obiettivi militari quando è noto che bombe sono state sganciate su ospedali e villaggi, che sono state uccise donne e bambini. Egli ha aggiunto la falsa giustificazione per la criminale decisione di Nixon di riprendere i bombardamenti: quella secondo cui Hanoi sarebbe venuta meno alla «tacita intesa» che, secondo il Pentagono, aveva permesso a Johnson, tre anni fa, di sospendere i bombardamenti.

VIETNAME, 4
Long Cheng, la più importante e agguerrita base della CIA nel Laos settentrionale, è caduta oggi sotto l'offensiva del Pathet Lao. I mercenari del generale Van Pao, che tentavano di resistere, sono stati sconfitti. La notizia è stata annunciata dal Pathet Lao, che ha detto che la città era stata evacuata dai «tecnici» USA e dalla popolazione. La notizia è stata confermata da un rapporto di un osservatore di setta anni. Anche il bilancio delle perdite umane sembra pesantissimo. Il problema di tenere la capitale vietnamita è stato estremamente arduo: Long Cheng era infatti l'ultimo valico esposto agli invasori, che si trovano ora costretti ad attestarsi su una linea di resistenza improvvisata, con truppe duramente provate e demoralizzate. La vittoria conseguita dalle forze popolari è tanto più importante e significativa in quanto giunge immediatamente dopo la pesantissima campagna di bombardamenti sostenuti per una settimana consecutiva sul Nord Vietnam e sul Laos, con l'impiego di migliaia di tonnellate di bombe. La travolgente risposta dei patrioti del Laos ha smentito quindi sia l'«efficacia» militare della mostruosa aggressione, sia la capacità dell'imperialismo USA di piegarlo con il terrorismo più v-

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha dato inizio ieri a una serie di prese di contatto con i dirigenti dei partiti governativi. Si è incontrato con il socialdemocratico Tanassi e con il socialista Mancini; ha in programma per oggi colloqui con Forlani e Ferri ed infine vedrà La Malfa. Si può dire, dunque, che la contorta e complicata fase politica che va sotto il nome di «verifica» sia già cominciata, anche se nulla lascia intendere con assoluta certezza, per adesso, quali dovrebbero essere i reali contenuti politici di questa operazione. Gli unici elementi che emergono dalle polemiche che si sono accese tra i partiti governativi, ed all'interno di essi, dopo l'elezione del presidente della Repubblica con

Si accentuano le misure repressive nella scuola

Ondata di denunce contro professori a Roma e Firenze

Nella capitale «avvisi di reato» a carico dell'espresidente Sallinari e di due professori del liceo «Castelnuovo» - A Firenze insegnanti, bidelli e studenti coinvolti in pesanti imputazioni

Nuova gravissima offensiva giudiziaria contro professori, studenti, bidelli a Roma e a Firenze. Ieri sono arrivati all'arresto del liceo Castelnuovo di Roma, prof. Giambattista Sallinari, a due professori dello stesso istituto ed a due docenti insegnanti, bidelli e studenti del «III liceo scientifico» di Firenze. Per il «Castelnuovo» (la scuola a cui appartengono quattro studenti arrestati il 28 dicembre e rilasciati in libertà provvisoria 48 ore dopo) gli «indizi di reato» si riferiscono a fatti avvenuti nella primavera dell'anno scorso. Secondo la magistratura sei insegnanti (di cui però fino a questo momento solo tre hanno ricevuto la notificazione ufficiale della Procura) avrebbero trascurato di trascrivere sui loro registri personali le assenze degli studenti; da qui l'indizio del reato di falso ideologico. Il professor Sallinari, che era allora il preside del liceo, è invece indiziato del reato di «omessa denuncia di reato da parte pubblica ufficiale» (art. 361 del codice penale). La magistratura presume cioè che egli fosse a conoscenza del fatto che alcuni insegnanti del suo istituto non registravano le assenze degli studenti e poiché non li ha denunciati alla giustizia, avrebbe omesso di compiere un suo specifico dovere. Il procedimento giudiziario contro i docenti del «Castelnuovo» (le professoresse Rossana Serpa Bottari e Maria Martelli) scio le due insegnanti che hanno ricevuto l'avviso della Procura) appare particolarmente grave per la situazione in cui si colloca. E' significativo infatti che una trentina di insegnanti di quel liceo avessero sottoscritto il 22 dicembre (sei giorni prima cioè dell'arresto del liceo) studenti quindici giorni prima degli attuali «indizi di reato») una lettera al ministro della Pubblica Istruzione ed alle Procure di Roma e di Milano per denunciare l'offensiva fascista contro la loro scuola. Il documento è composto di dieci pagine fitte di accuse precise che dimostrano come le forze politiche di estrema destra, servendosi di una rete di complici che coinvolgono alcune assenze sfere dell'industria dello Stato, siano intese contro il «Castelnuovo» un piano di provocazione, cominciato l'anno scorso, quando appunto il liceo era diretto da Sallinari, noto per essere un coerente democratico ed antifascista. L'intervento della magistratura, l'arresto dei quattro studenti tre giorni dopo Natale aveva portato la situazione ad un punto di estrema tensione, e solo la amplissima ed energica reazione dell'opinione pubblica democratica, che ha praticamente imposto il rilascio dei giovani, ha evitato che la provocazione raggiungesse il suo fine. Adesso il nuovo intervento giudiziario (il documento di incriminazione contro i professori è datato 30 dicembre, il giorno stesso cioè in cui sono stati rilasciati i quattro studenti) sottolinea la volontà di «dare un esempio» al «Castelnuovo», in modo da intimidire i presidi e insegnanti di tutt'Italia. E' noto infatti che moltissimi (Segue in ultima pagina)

I RISULTATI DEL VOTO DI DOMENICA

LA SINISTRA AVANZA IN FINLANDIA

L'Unione democratica popolare, guidata dai comunisti, ha guadagnato l'1,5% ed un deputato in più diventando il secondo partito del Paese - I socialdemocratici aumentano di 3 seggi - Erosione dei partiti di centro e destra

HELSINKI, 4
Le elezioni politiche anticipate svoltesi domenica scorsa in Finlandia sono state contrassegnate da un'avanzata della sinistra e dei socialdemocratici e da un arretramento dei partiti centristi e conservatori. In particolare, l'Unione democratica del popolo finlandese, nella quale ha un ruolo dirigente il Partito comunista, ha guadagnato l'1,5 per cento dei voti in più ed un altro seggio, diventando così il secondo partito del Paese. Al primo posto resta quello socialdemocratico che ha invertito la marcata tendenza alla erosione mostrata nelle precedenti consultazioni, avanzando del 2,3 per cento e di tre seggi. Ecco comunque l'attribuzione dei seggi e le percentuali non ufficiali, in base al 96 per cento dei voti (mancano quelli espressi per corrispondenza, che però non sembrano sufficienti a modificare il responso reso noto oggi). Partito socialdemocratico: 55 seggi, con il 25,8%. Unione democratica del popolo finlandese: 37 seggi, con il 17,1%. Partito di centro: 36 seggi, con il 16,5%. Partito conservatore (di destra): 34 seggi, con il 16,5%. Partito agrario: 18 seggi, con il 9,2%. Partito svedese: 10 seggi, con il 5,3%. Partito del popolo (liberali): 7 seggi, con il 3,1%. Lega cristiana: 3 seggi, con il 2,5%. Il Parlamento finlandese («Eduskunta») è composto di duecento deputati. In base alle precedenti elezioni politiche, svoltesi il 15 marzo del 1970, le variazioni sono state le seguenti, in seggi e percentuali: i socialdemocratici hanno guadagnato 2,3 per cento e tre seggi; la UDFP è avanzata dell'1,5% e di un seggio; il Partito di centro è calato dello 0,5%, ma ha mantenuto lo stesso numero di seggi; i conservatori han-

Primi incontri per la «verifica»

Il PSI precisa la sua posizione

Colloqui di Colombo con i segretari dei partiti governativi - Oggi la riunione della Direzione socialista - Mancini e Giolitti sottolineano la premienza della questione del referendum - Una testimonianza di Andreotti sulle elezioni presidenziali e l'atteggiamento dei vari partiti

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha dato inizio ieri a una serie di prese di contatto con i dirigenti dei partiti governativi. Si è incontrato con il socialdemocratico Tanassi e con il socialista Mancini; ha in programma per oggi colloqui con Forlani e Ferri ed infine vedrà La Malfa. Si può dire, dunque, che la contorta e complicata fase politica che va sotto il nome di «verifica» sia già cominciata, anche se nulla lascia intendere con assoluta certezza, per adesso, quali dovrebbero essere i reali contenuti politici di questa operazione. Gli unici elementi che emergono dalle polemiche che si sono accese tra i partiti governativi, ed all'interno di essi, dopo l'elezione del presidente della Repubblica con

Fase di acuta tensione per il governo ed i partiti

Primi incontri per la «verifica» Il PSI precisa la sua posizione

Colloqui di Colombo con i segretari dei partiti governativi - Oggi la riunione della Direzione socialista - Mancini e Giolitti sottolineano la premienza della questione del referendum - Una testimonianza di Andreotti sulle elezioni presidenziali e l'atteggiamento dei vari partiti

Incontro a Mosca fra delegazioni del PCI e del PCUS

IL PCI era rappresentato dai compagni G.C. Pajetta, Cossutta e Padella. MOSCA, 4. (c. d.) - Una delegazione del PCI - composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, Cossutta, Padella, Armando Cossutta della direzione, Umberto Cardia del Comitato centrale - è giunta ieri sera a Mosca e ha avuto oggi pomeriggio un incontro nella sede del CC del PCUS, con i compagni Mikhail Suslov, segretario del Comitato centrale, Arvid Fejco, membro dell'Ufficio politico e Vadim Zagladin, vicepresidente della sessione estiva. In un comunicato ufficiale diffuso in serata dal «Tass», si precisa che «nel corso del colloquio, svoltosi in una atmosfera di cordialità e da compagni, si è avuto uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale, sui problemi attuali del movimento comunista e operaio internazionale e su altri problemi di comune interesse. Le due delegazioni - conclude il comunicato - hanno rilevato concordemente la necessità di sviluppare ulteriormente i contatti di amicizia fra il PCUS e il PCI».

DOMANI UNA GRANDE diffusione dell'Unità

SERVIZI E INCHIESTE:
SCUOLA
La repressione aggrava la crisi: la scuola ha bisogno di una strada nuova
TASSE
Riforma tributaria: il vestito nuovo alle vecchie ingiustizie
TREDICESIMA
Per i vecchi debiti è stata spesa più della metà della 13